

## Sabbia e conchiglie, 11 fari e parole italiane

11.09.2015, Episode 72

### Al dente

Ciao, sono Francesca e vi do il benvenuto sul podcast "Al dente". Oggi è l'11 settembre, ci stiamo avvicinando alla fine dell'estate, ma i temi che vi propongo sono ancora estivi [1], eccome! Vi parlerò infatti di sabbia, conchiglie e di 11 meravigliosi fari [2], ma anche di parole italiane legate al cibo [3]. Prima di cominciare, però, vi do la soluzione alla domanda dell'ultima puntata: l'isola greca in cui sono andata in vacanza era proprio Creta, bravissimi! E poi voglio informarvi di una grande novità: a partire da oggi con la nostra app avrete anche la possibilità di esercitare i vocaboli dei podcast. Con una piccola spesa, sarà possibile approfondire e rinforzare il vostro lessico, imparando in modo efficace e divertente. Come funziona? Semplice: sulla barra del menù cercate la funzione "Trainer di vocaboli" e procedete all'acquisto. Dopo aver ascoltato il nuovo podcast, potrete importare direttamente le parole difficili presentate nelle note e impararle in modo divertente. Forte, vero? Bene, ma adesso cominciamo la nuova puntata: buon ascolto!

\*\*\*

Si dice, spesso a ragione, che gli italiani non hanno molto senso dello Stato. Ma questo non vuol dire che non abbiano senso civico [4] nei confronti della propria terra. A proposito, sentite questa notizia: riguarda un'iniziativa davvero unica nel suo genere. Siamo in Sardegna, una delle isole più belle del mondo in quanto a coste e spiagge. E siccome sono tanto belle, cosa fanno i villeggianti [5]? Pensano bene di portare a casa come souvenir bottiglie di sabbia e sacchi pieni di conchiglie. Che sono tutti souvenir fuori legge. Alcuni di questi turisti vengono scoperti agli aeroporti al momento dei controlli al check-in. Uno di loro aveva addirittura 25 chili di sabbia e graniti. Che cosa ci voleva fare? Allora, stanchi di dover confiscare [6] ogni giorno chili e chili di materiali, i dipendenti della ditta privata che fa i controlli all'aeroporto di Cagliari hanno aperto una pagina Facebook per denunciare il fenomeno, informare e chiedere aiuto ai cittadini. La pagina si chiama "Sardegna rubata e depredata [7]" e dal 10 luglio ha conquistato più di 15 mila "mi piace". Lo scopo è sabbie e granitoprattutto quello d'informare: il furto [8] di sabbia e altri materiali naturali è un reato [9], ma molte persone non lo sanno. Se ogni turista porta via una bottiglia di sabbia, pensate che cosa accadrà in futuro, dato che in media ogni anno passano dalle spiagge della Sardegna circa un milione e 800 mila persone. Quello che la natura ha impiegato milioni di anni per creare sparirà in pochi decenni. Per fare cosa, poi, con questa sabbia? Sicuramente per buttarla via in giardino o chissà dove, dopo poco tempo... Così, gli addetti all'aeroporto, quando trovano la sabbia, si fanno dire dal turista dove l'ha presa e ce la riportano. Qualcosa intanto si è mosso [10]: al gruppo di Cagliari si è aggiunto il gruppo di operatori dell'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda e numerosi cittadini. Il tam tam dell'informazione è continuato fino alla Germania e speriamo che vada oltre. Perché il problema non riguarda sicuramente solo la Sardegna, ma ogni bella spiaggia. Allora, mi raccomando: lasciamo le meraviglie della natura al loro posto e se vogliamo portare un souvenir con noi... scattiamo una bella fotografia!



\*\*\*



Cari amici, siete mai stati su un vero faro? Io personalmente no, ma ho spesso ammirato questi affascinanti guardiani delle coste che un tempo erano importantissimi per la navigazione. Oggi molti di essi vengono abbandonati e anno dopo anno vanno in rovina. Per questo mi ha colpito la notizia che ho letto sul giornale qualche giorno fa: c'è un progetto per la valorizzazione e la tutela [11] di questi particolarissimi edifici. 11 fari e antiche torri costiere, in Sicilia, Calabria, Puglia, Campania e Toscana, ormai in disuso [12] e di proprietà dello stato, verranno dati in affitto per lungo periodo (fino a 50 anni) a privati Faroo enti che abbiano buone idee per la loro valorizzazione, che può essere di tipo turistico o sportivo. Prima di tutto, naturalmente, questi privati



dovranno restaurare i fari stessi, che non sono proprio in buone condizioni. Un faro, ad esempio, potrebbe essere ristrutturato per farne un piccolo hotel di lusso con tre o quattro camere; oppure reso funzionale come base per attività sportive come il surf e la vela, ma tutto nel rispetto delle strutture originali e dell'ambiente in cui si trovano. Volete sapere dove si trovano questi 11 fari? Allora, vediamo un po'... In Sicilia ve ne sono 4: nelle isole di Ustica, Levanzo, e nella provincia di Siracusa. In Calabria ce n'è uno nell'isola di Capo Rizzuto, come in Puglia, in una delle isole Tremiti. In Campania sono 2: uno è a Ischia, l'altro in provincia di Salerno. Infine, ve ne sono 3 in Toscana: due all'isola del Giglio e uno sull'isolotto di Formica Grande di Grosseto, che al contrario del suo nome, è davvero piccola. Si tratta di costruzioni dell'Ottocento e dell'inizio del Novecento, e sono tutte inserite in una natura selvaggia e meravigliosa. Chissà quante storie conoscono... Chissà quante notti solitarie hanno passato i guardiani a illuminare il mare scuro e ad aiutare i naviganti... E fra qualche anno magari sarà possibile andarci a passare una notte o più, per vivere un'esperienza davvero indimenticabile.

\*\*\*

E per ultima cosa, oggi parliamo di parole. Parole italiane, naturalmente, e in particolare di quelle legate al cibo. Perché in occasione dell'Expo di Milano, che come sapete ha per tema l'alimentazione, la società Dante Alighieri ha selezionato una serie di vocaboli speciali sull'argomento. Eh sì, dovete sapere che in Italia ci sono tanti termini diversi a seconda [13] delle regioni, per dire una stessa cosa: si chiamano "geosinonimi", cioè sinonimi che cambiano a seconda della zona geografica. Per esempio c'è chi dice alice e chi acciuga [14], chi croissant e chi cornetto. Il pesce che per uno del Sud è una spigola, diventa un branzino al Nord. Il panino che a Roma si chiama rosetta, a Milano diventa la michetta. Io i frutti rossi del ciliegio li chiamo, appunto, ciliegie; e invece, in alcune regioni del Sud, si chiamano cerase. Ecco, per farvi un esempio, ho chiesto a Laura, la mia amica pugliese: «Laura, come lo chiamano il cocomero dalle tue parti?» E lei: «Cocomero? Sarebbe l'anguria?» «Ehm... sì, il frutto grosso, con la buccia verde e la polpa rossa, acquoso, tipico dell'estate...» «Ah, beh... se si parla in italiano anguria, in dialetto melone d'acqua. Il cocomero per noi è un tipo di cetriolo.» «Ma senti! Non lo sapevo! E il melone normale, cioè, voglio dire, quello arancione o verde, che si mangia con il prosciutto...?» «Quello è il melone di pane.» «Mai sentito!» Poi ho chiesto al mio amico Filippo. «Scusa, come lo chiamate voi il cocomero a Roma?» «Cocomero!» mi fa lui. «Meno male! Allora si dice anche dalle tue parti! Non solo in Toscana...» «No, in tante parti del Centro Italia... Ma sai che un mio vicino, originario della costa abruzzese, lo chiama citrone!» Allora, come vedete, ci sono migliaia di parole in tutta la penisola per indicare il cibo, una più bella dell'altra. E la società Dante Alighieri, come vi avevo accennato prima, ha preparato un sondaggio: ne ha scelte 100, e per tutta la durata dell'Expo sarà possibile votare le tre più belle. Per ora in testa [15] ci sono pizza, lasagna, espresso, mozzarella, gelato... Beh, non molto originali, devo dire. Forse sono le parole che tutti, proprio tutti gli italiani conoscono! Più interessanti, invece, sono quelle regionali, tipo caponata, brigidini, frisella, panforte, pici, trofie... Cosa sono? Beh, se non le avete mai sentite dire, è proprio il caso di documentarvi, magari facendo un giro su Internet. Allora buona ricerca e... buon appetito! E se avete una parola italiana legata al cibo che vi piace particolarmente, scrivetela sul nostro sito!

\*\*\*

Bene, eccoci alla fine di questa puntata. Ci risentiamo fra due settimane, qui sul nostro sito [www.podclub.ch](http://www.podclub.ch) o sulla app: vi parlerò delle abitudini. Ah, non dimenticate di scrivere la vostra parola italiana preferita legata al cibo! E cominciate a usare la nostra nuova funzione "Trainer di vocaboli" sulla app di PodClub. Allora, buona giornata a tutti e a presto!

## Glossar: Al dente

[1] **estivo**: relativo all'estate

[2] **(il) faro**: torre per la segnalazione luminosa collocata sulla costa

[3] **(il) cibo**: tutto quello che si mangia

[4] **(il) senso civico**: coscienza che il cittadino ha per la propria comunità

[5] **(il) villeggiant**: chi passa un periodo di vacanza in una zona diversa da quella in cui vive

[6] **confiscare**: sequestrare, prendere

[7] **depredato**: saccheggiato, derubato completamente

[8] **(il) furto**: l'azione del rubare, portare via una cosa che non è nostra

[9] **(il) reato**: azione contro la legge

[10] **qualcosa si è mosso**: sta cambiando

[11] **(la) tutela**: protezione

[12] **in disuso**: non più usato

[13] **a seconda**: dipendentemente da

[14] **(l') acciuga**: piccolo pesce tipico del Mare Mediterraneo

[15] **in testa**: ai primi posti della classifica